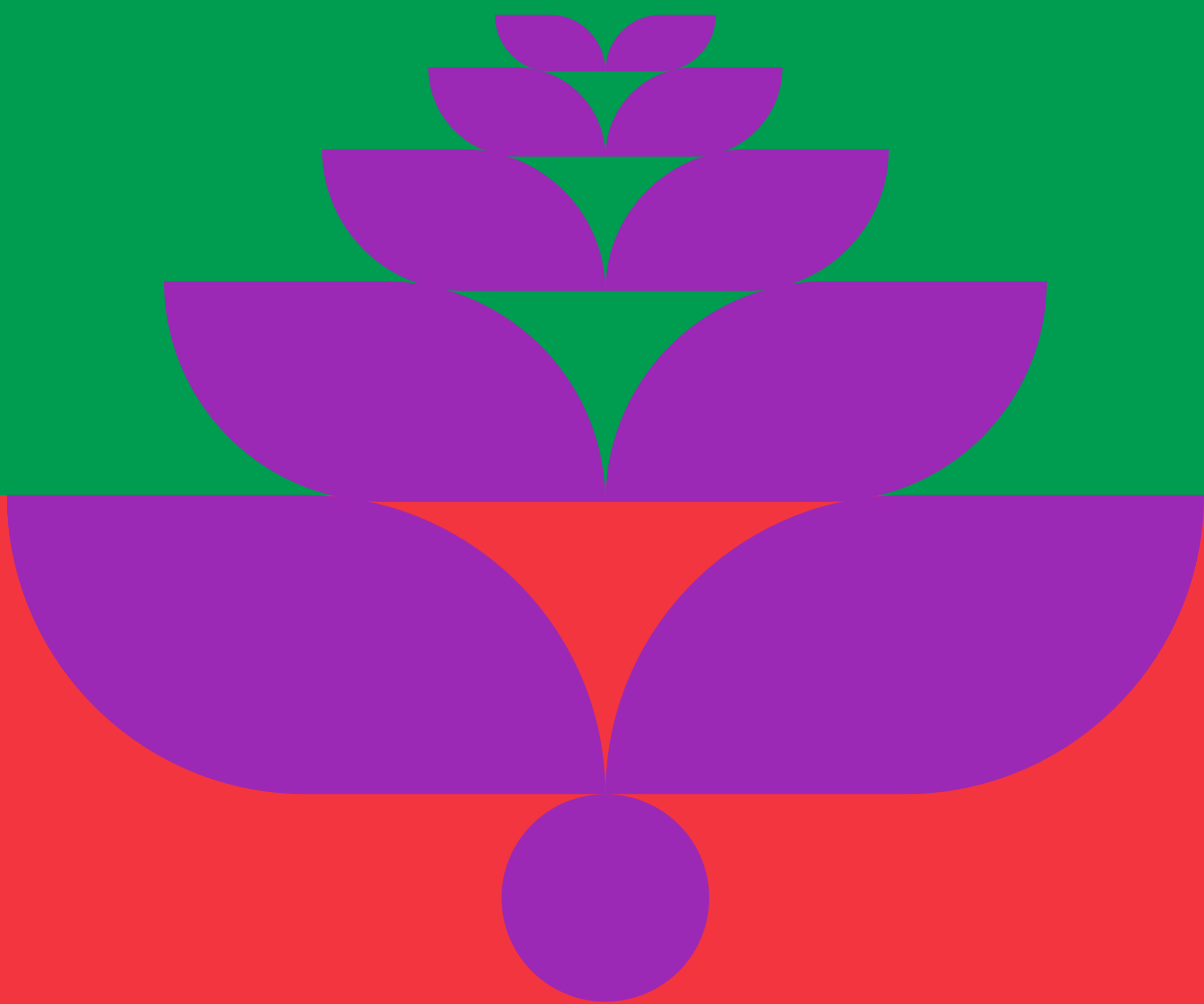


OCEAN SPACE

THE SOUL
EXPANDING OCEAN #1:
TALOI HAVINI



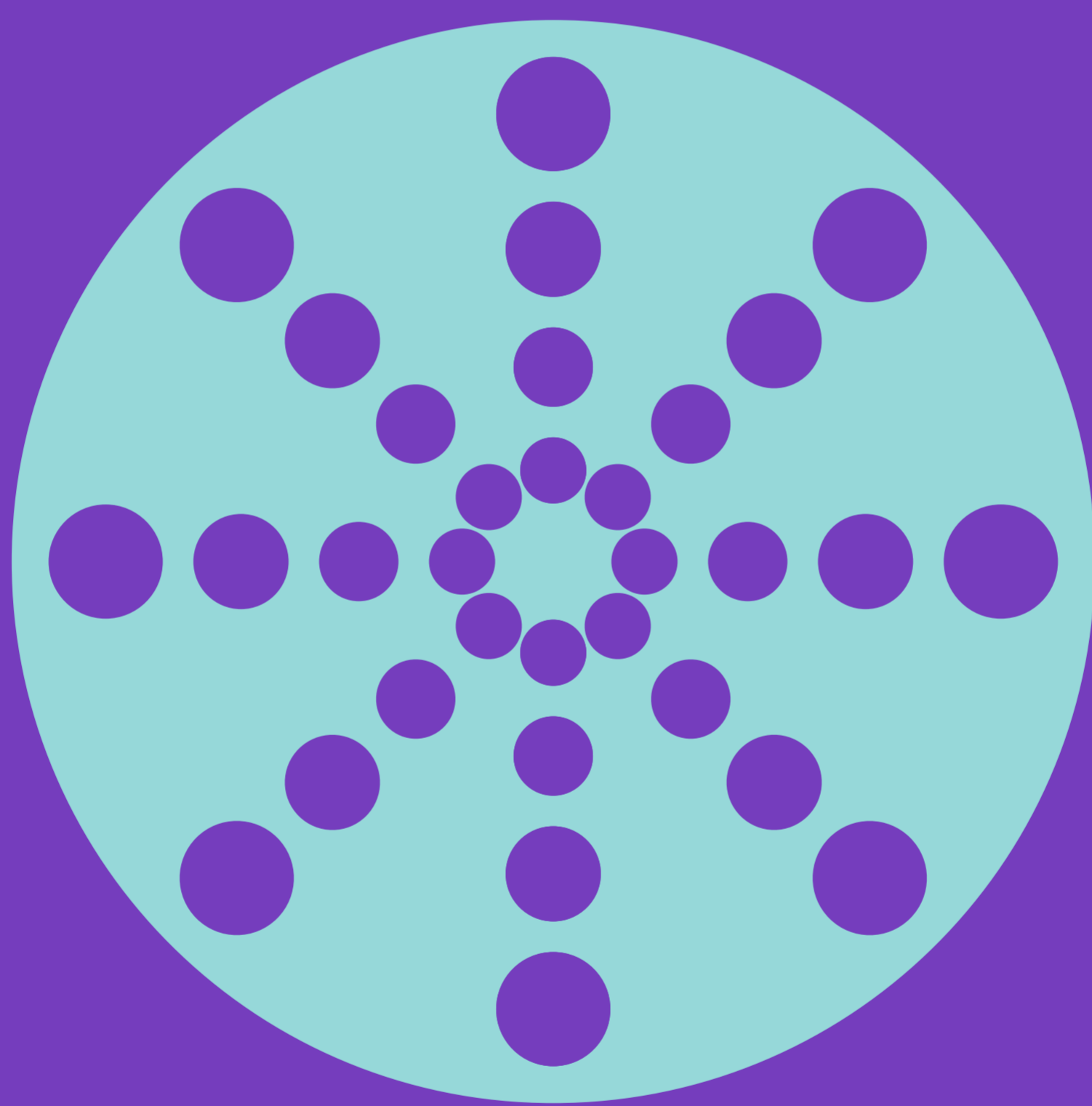
A CURA DI
CHUS MARTÍNEZ

OCEAN SPACE
CHIESA DI SAN LORENZO, VENICE
22.03 – 17.10.2021

T  Thyssen-Bornemisza
B Art Contemporary
A Academy

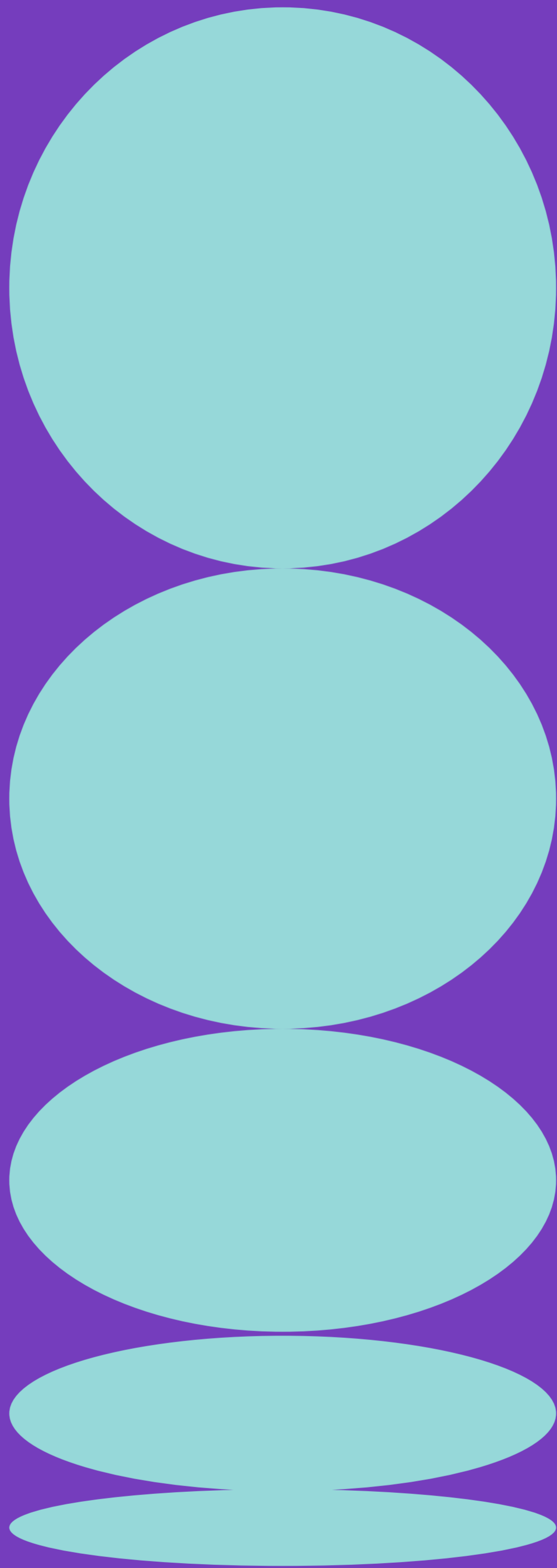
Qualcuno ti offre la sua casa,
un'isola. All'inizio esiti, ma poi
scorgi il blu e capisci che sei
chiamato ad abitare l'isola per un
po', forse anche per più a lungo.
Riesci a percepire il mare. All'inizio
è impensabile percepire quest'isola
come una vera isola nel Pacifico,
ma poi appare. Sapete come si è
formata la curvatura della Terra?
La stessa energia ha plasmato
questa meraviglia. È naturale
che quest'opera - concepita per
Ocean Space, per voi - nasca dalle
suggerzioni del luogo da cui l'artista
stessa proviene: Bougainville. Siete
invitati ad abitare questo spazio
e ad ascoltare i suoni che arrivano
come le nuvole sono spinte
dai venti.

Quattro elementi sono intrecciati in questa composizione: i tamburi, il flauto di pan, gli antenati e l'oceano stesso. "Answer to the Call" è il titolo. I tamburi sono uno strumento usato per trasmettere la forza di un corpo ad un altro; risuonano più profondamente della voce umana.



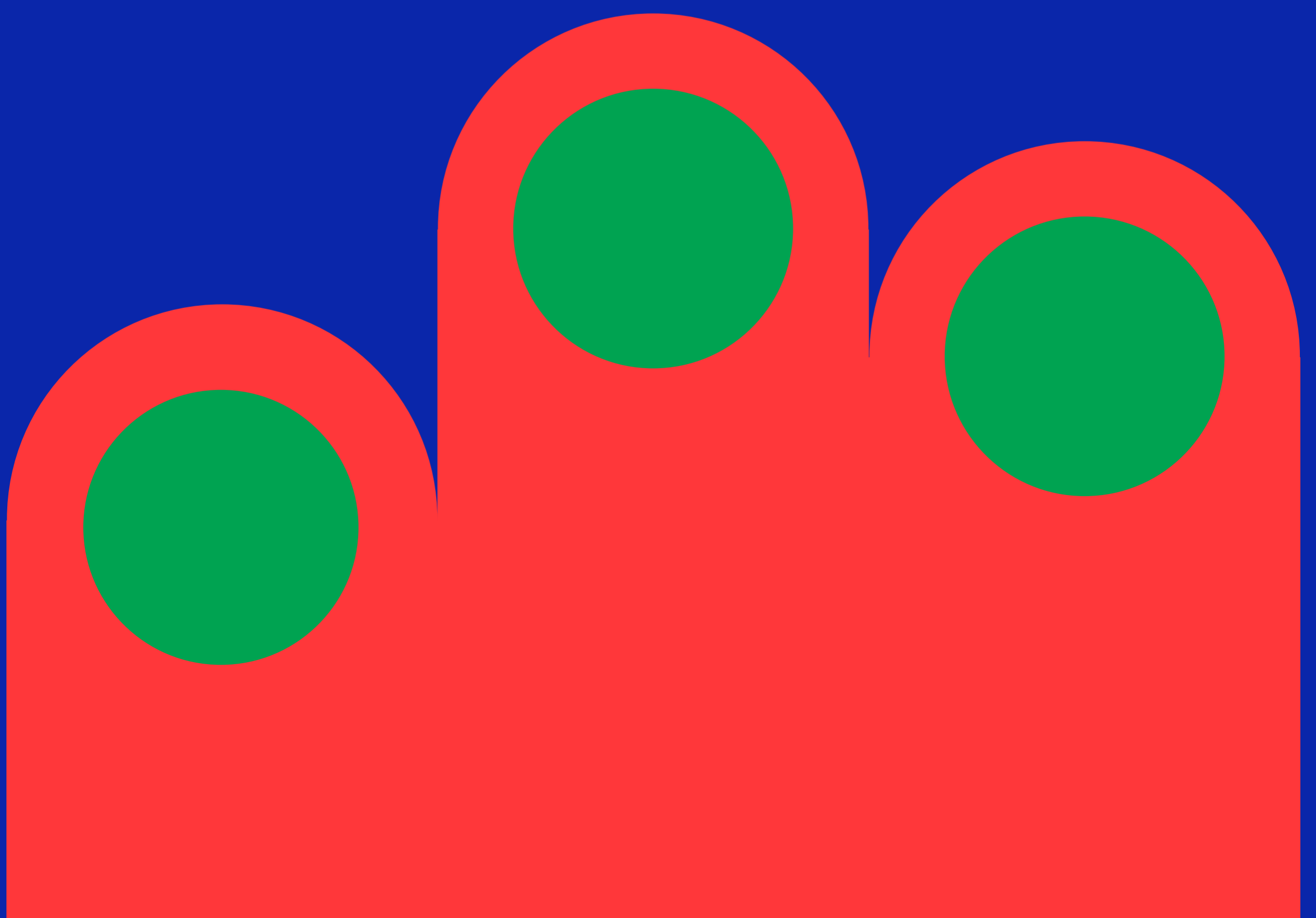
Come noi, i tamburi hanno una pelle. È delicata e tesa. I tamburi sono ritmo e, come tali, sono stati al centro delle comunità per migliaia di anni.

Al loro richiamo, ci sincronizziamo.
I loro battiti chiamano il nostro
cuore e il cuore che batte risponde.

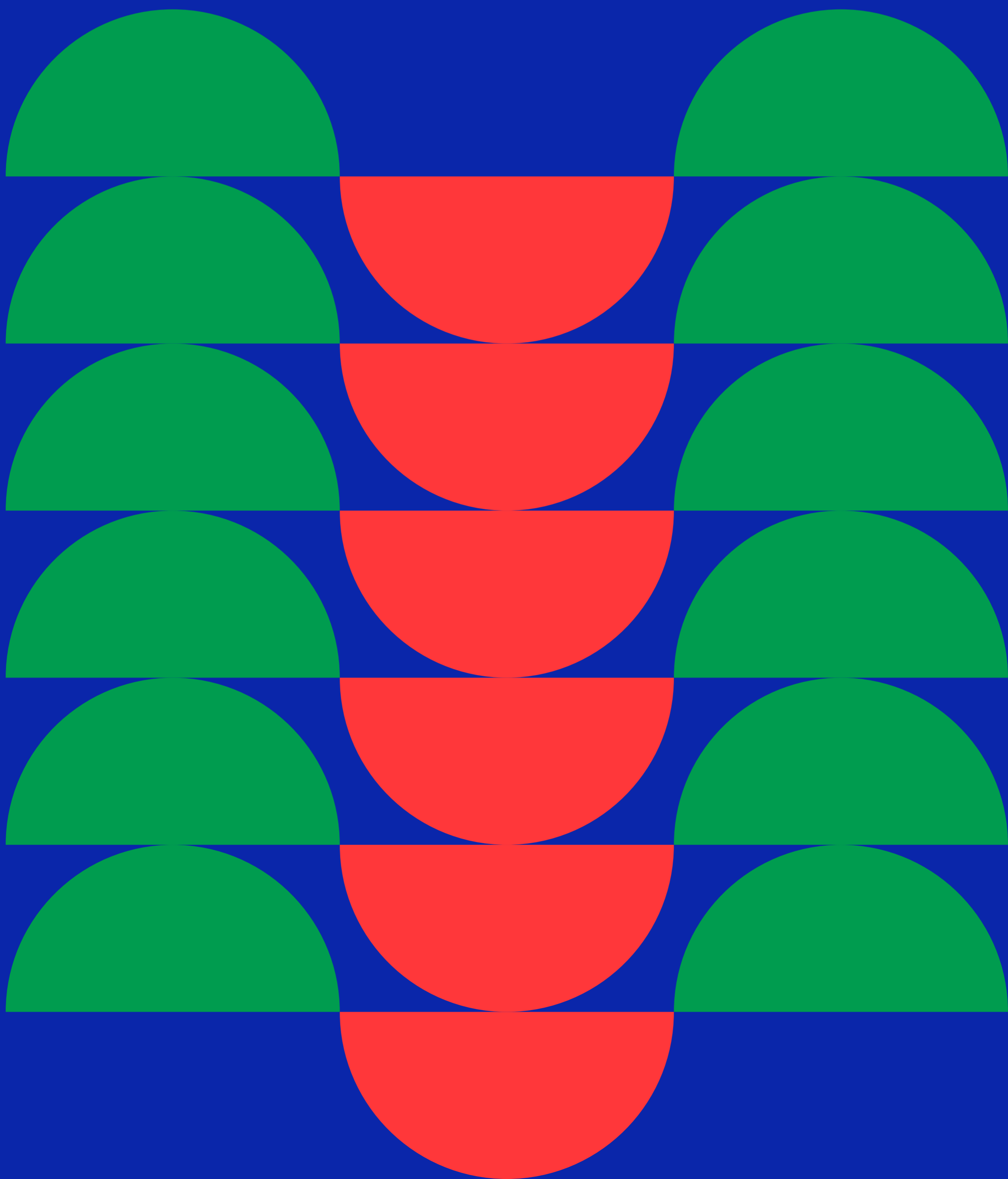


Cerimonie, rituali, feste, guerre o
semplici chiacchiere trasmettono
questi ritmi nel cielo.

E da lì arriva il suono del flauto, che richiama il respiro della terra, dai polmoni di chi suona. Ika, Chulli, Malta, Sanka, Toyo (il più grande flauto di pan): sono i nomi che le culture indigene del Centro e Sud America hanno dato a quello che gli europei chiamano flauto di pan, nel loro eterno riferimento alle mitologie greche. È uno strumento magico: da quattro a diciotto canne di bambù, senza fori per le dita.



Il suono emerge direttamente dalla matematica dell'universo tradotto in respiro. L'universo che si esprime anche sonoramente nelle profondità dell'oceano e nelle nostre voci che cantano, come nei canti degli antenati.



Ci siamo riuniti su quest'isola per poter sentire quei suoni, per accogliere questi fenomeni, per diventare con la nostra presenza la risposta alla chiamata. La chiamata e la risposta costituiscono un legame. Un legame che non è nella nostra testa ma in tutti i nostri organi, nelle gambe che si muovono, nei torsì che oscillano, nelle orecchie che seguono, negli occhi chiusi per non disturbare. Proprio allora emerge una presenza. E i tempi del passato si avvicinano, i milioni di anni di esistenza degli oceani diventano tangibili, le voci di chi non è più con noi diventano presenti. Il tempo e lo spazio hanno stretto un patto grazie a questo pezzo per celebrare una presenza al di là delle storie.

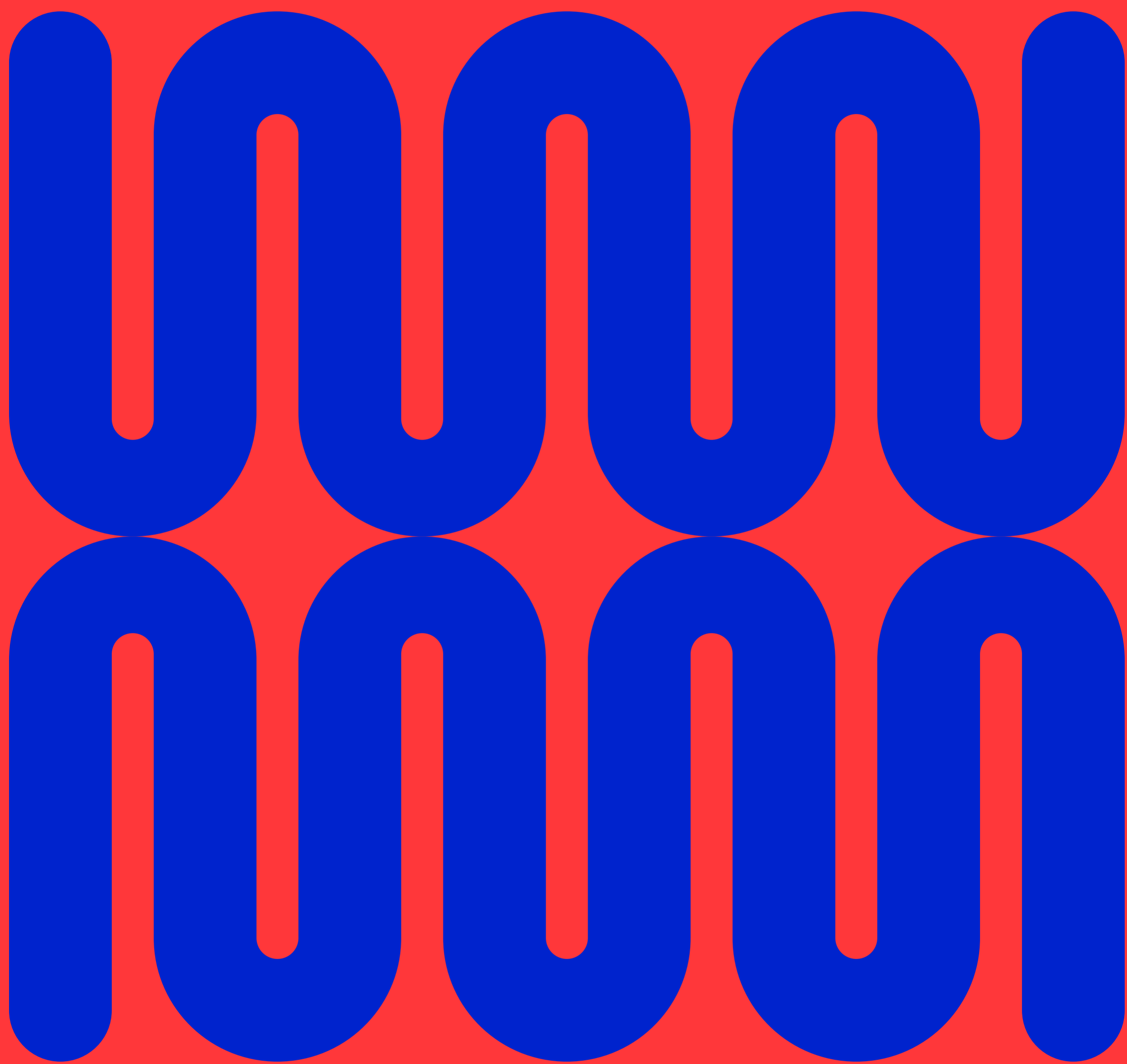
TALOI HAVINI

Answer to the Call,
2021.



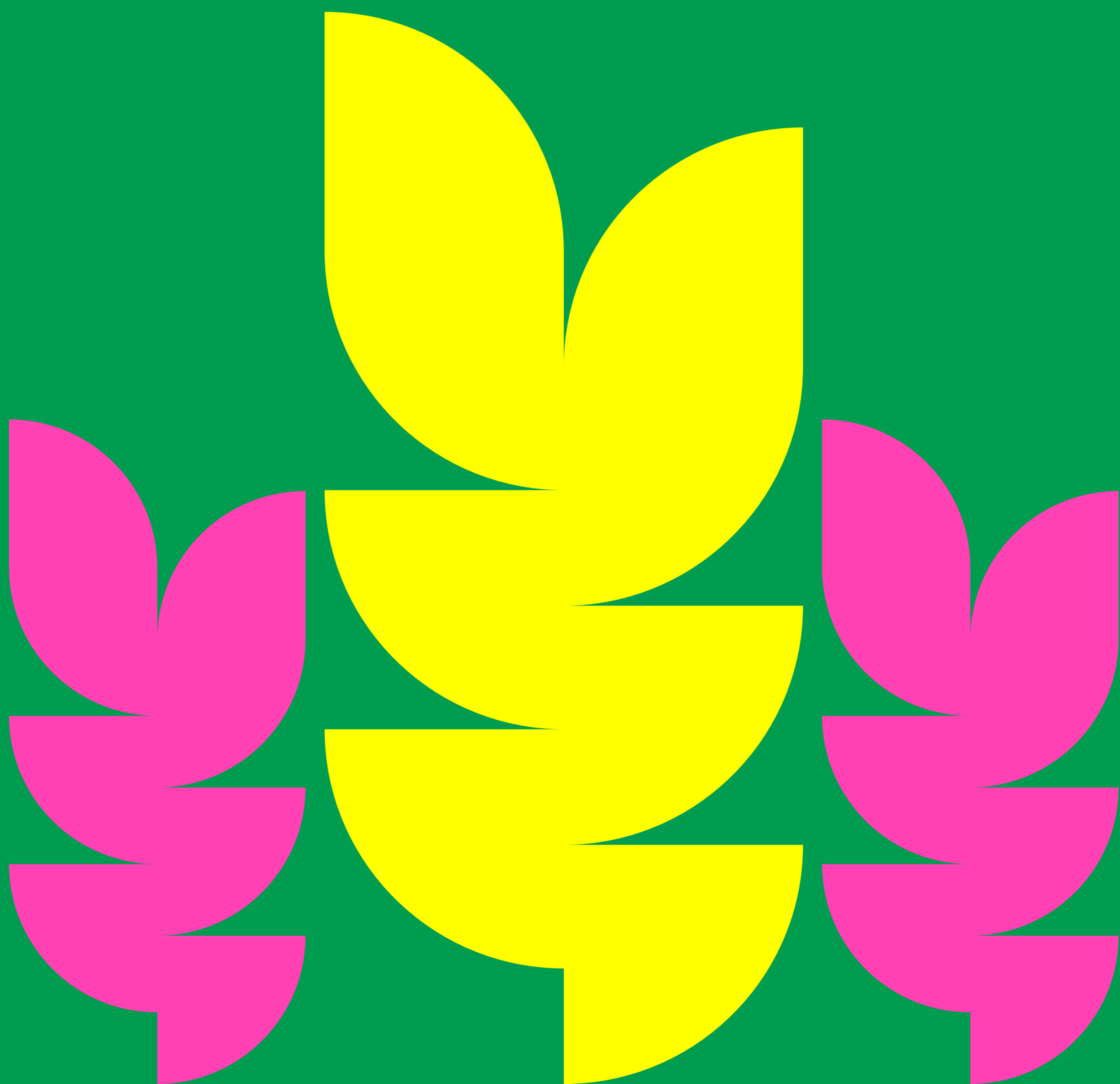
Installazione sonora a 22 canali,
43:32 min.

Commissionata da
TBA21–Academy e coprodotta
con lo Schmidt Ocean Institute,
cofondato da Wendy Schmidt.

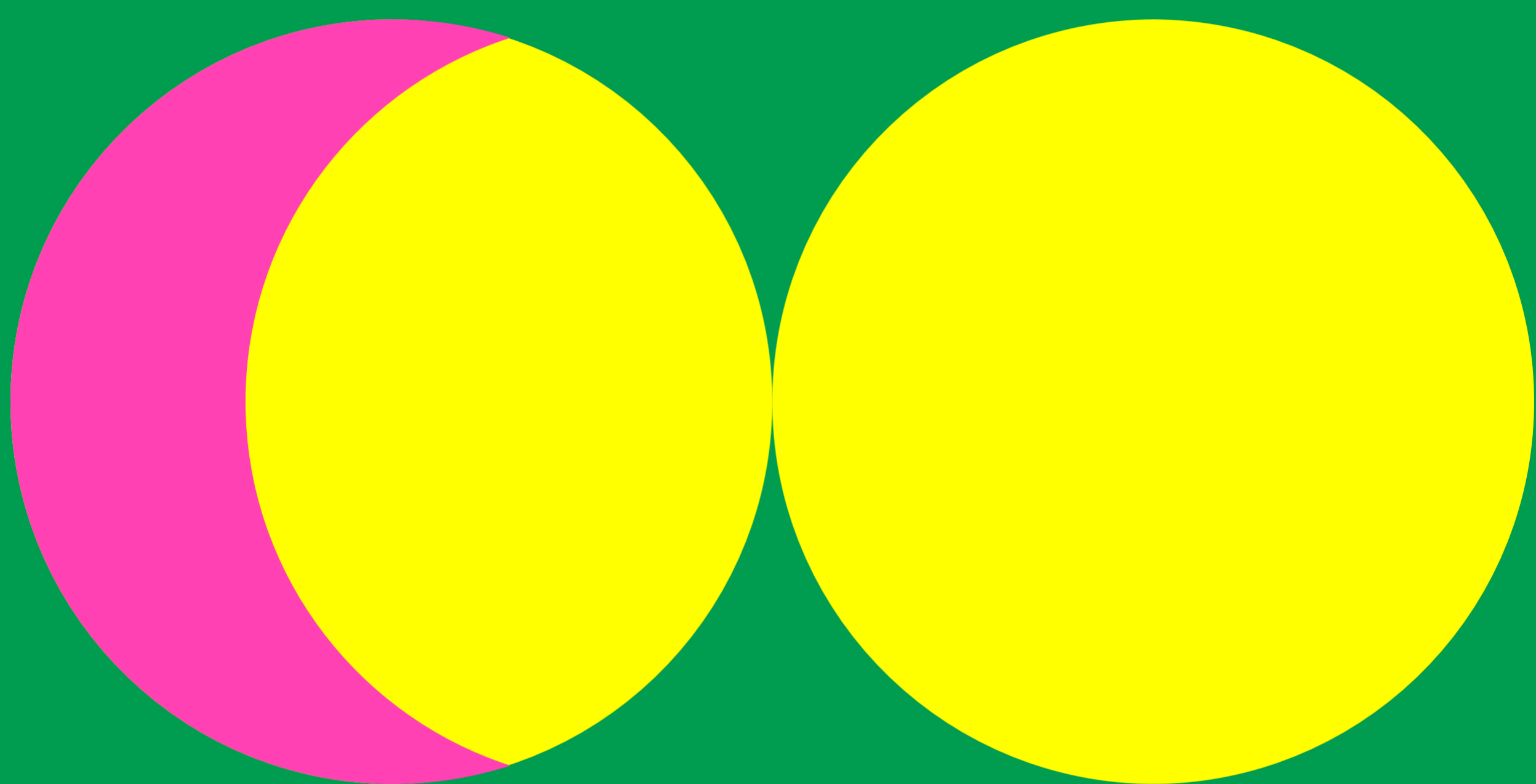


Lo sviluppo di questo nuovo lavoro
è stato sostenuto da Artspace
Studio Residency.

Schmidt Ocean Institute è stato fondato nel marzo 2009 per far progredire la ricerca, la scoperta, la conoscenza oceanografica e catalizzare la condivisione delle informazioni a bordo della nave oceanografica Falkor, che svolge ricerche scientifiche a livello globale, accogliendo scienziati, tecnici, studenti e artisti.

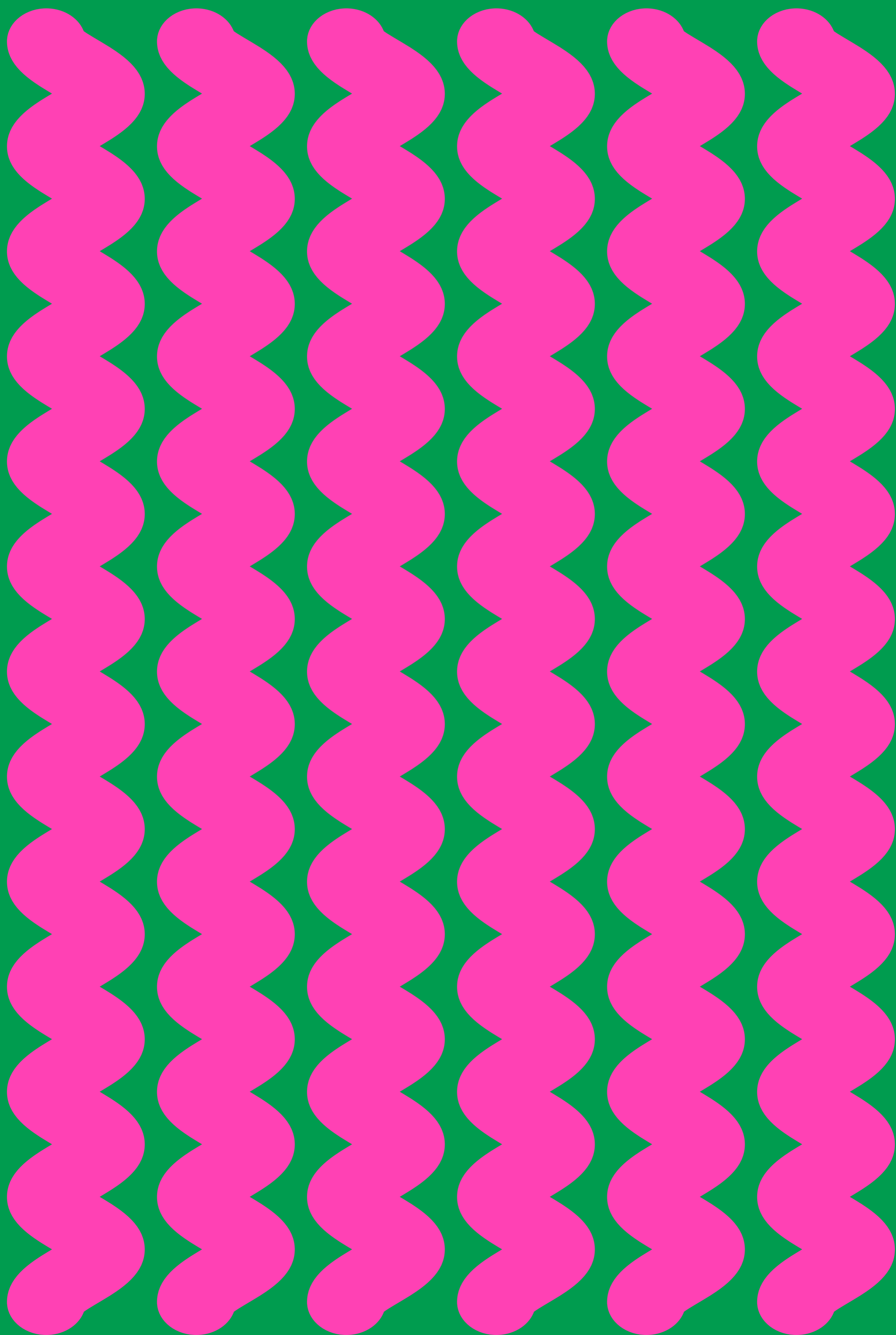


Nel 2015 Schmidt Ocean Institute ha fondato il programma Artist-at-Sea con l'idea che gli artisti possano offrire un modo unico di guardare alle complesse questioni dell'oceano.



L'Istituto invita gli artisti a bordo della Falkor ad essere coinvolti nelle attività scientifiche condotte, per favorire la condivisione di idee attraverso la collaborazione tra artisti e scienziati marini, in modo da creare un nuovo spazio di dialogo e comprensione.

Taloi Havini ha navigato a bordo della Falkor nel 2020 durante una spedizione di mappatura della Grande Barriera Corallina.



FONDATRICE TBA21:
Francesca Thyssen-Bornemisza

DIRETTORE TBA21:
Carlos Urroz

DIRETTORE TBA21–ACADEMY:
Markus Reymann

AD TBA21–ACADEMY:
Niall Smith

A CURA DI:
Chus Martínez

ASSISTENTI CURATORIALI:
María Montero Sierra, Eleni Tsopotou

DESIGN DEL SUONO:
Hayley Forward

INGEGNERE DEL SUONO E ASSISTENTE DESIGN DEL SUONO:
Felix Abraham

COMPOSIZIONE E STRUMENTI:
Ben Hakalitz, Mario Celestino

STUDIO PRODUZIONE:
Laura Thompson, Angela Dufty

GESTIONE DELLA PRODUZIONE E DEL PROGETTO:
DH Office

COORDINAMENTO TECNICO:
Mattia Biadene, Philipp Krummel, M+B studio srl

PARTNER TECNICO:
OTT ART

EDUCAZIONE E RICERCA:
Valeria Bottalico, Dolly Church, Alessandra Landi, Eirini Lemos,
Graziano Meneghin, Alice Ongaro Sartori, Camilla Violo

DIRETTRICE DELLE PUBBLICHE RELAZIONI:

Mareike Dittmer

RESPONSABILE DELLE PARTNERSHIP FILANTROPICHE:

David Schneider

OCEAN ARCHIVE:

Michal Kučerák, Petra Linhartova

MENTORI OCEAN FELLOWSHIP 2021:

Rosalyn D'Mello, Cécile Hummel

BORSISTI OCEAN FELLOWSHIP 2021:

Chahinez Bouguerche, Johanna Breiding & Shoghig Halajian,
Calypso 36°21, Nadia Christidi, Abiba Coulibaly, Ella Navot

PROGETTO GRAFICO:

Ana Domínguez studio, Juan Areizaga

COMUNICAZIONE:

Sam Barlien, Arianna Ferraretto, Sara Mattiazzi, Katarina Rakušček

UFFICIO STAMPA:

Scott & Co, Casadorofungher

EDITING DEL TESTO:

Orit Gat

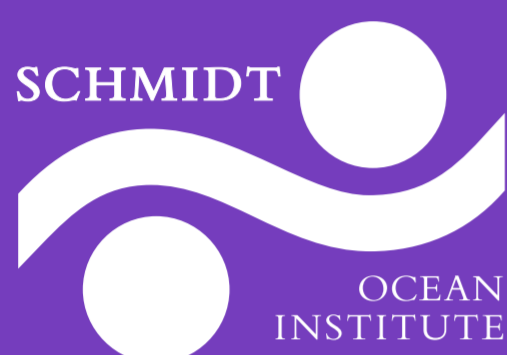
OCEAN SPACE

ocean archive

Commissionata e prodotta da

T **B** **A** **Thyssen-Bornemisza**
Art Contemporary
Academy

Coprodotta con



Sostenuta da



www.ocean-space.org
www.tba21.org/academy

Share your visit / Condividi la tua visita
#oceanspace #taloihavini #thesoulexpandingocean



Ocean Space



oceanspaceorg



Ocean Space